



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 432 del 25 febbraio 2022

Progetto:	<p>Metanodotto Mestre – Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16’’), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste. Tratto: rifacimento Regione Veneto.</p> <p>Verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 3 contenuta nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS n. 2874 del 16.11.2018 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 319 del 05.11.2019</p> <p>ID_VIP: 5915</p>
Proponente:	<p>SNAM Rete Gas S.p.A.</p>

ID_VIP 5915 - Prescrizioni n. 3 contenuta nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 2874 del 16.11.2018 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 319 del 05.11.2019, relativa al progetto "Metanodotto Mestre – Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16''), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste. Tratto: rifacimento Regione Veneto"

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" (di seguito, d.lgs. n. 152 del 2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.

-i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- la SNAM Rete Gas S.p.A. (Proponente) ha provveduto alla redazione del **Progetto** dal titolo "Metanodotto Mestre – Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16''), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste";
- con **provvedimento n. 2874 del 16/11/2018** la **Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS** (d'ora innanzi *Commissione*) ha espresso **parere positivo** in merito alla compatibilità ambientale del **progetto**;
- il **progetto**, con Decreto n. 319 del 05/11/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha ottenuto il **positivo giudizio di compatibilità ambientale**, subordinatamente al rispetto, tra le altre, della **Condizione Ambientale n. 3**;
- la **verifica di ottemperanza della Condizione Ambientale n. 3** è posta **in capo** al MATTM, con Enti coinvolti la **Regione Veneto** e la **Regione Friuli-Venezia Giulia**, evidentemente ciascuna per il tratto di relativa competenza;
- con nota prot. 92 del 20/01/2021, la Snam Rete Gas S.p.A., relativamente al tratto ricadente nella Regione Veneto, ha presentato istanza per l'ottemperanza della **Condizione Ambientale n. 3**, indirizzandola sia al MATTM che alla Regione Veneto;

ID_VIP 5915 - Prescrizioni n. 3 contenuta nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 2874 del 16.11.2018 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 319 del 05.11.2019, relativa al progetto "Metanodotto Mestre – Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16''), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste. Tratto: rifacimento Regione Veneto"

- **la Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale** del MATTM (da ora in avanti **Divisione**), con nota del 07/04/2021, prot. MATTM0035607, acquisita dalla *Commissione* con prot. CTVA 0000477 del 07/04/2021, **ha trasmesso alla stessa Commissione**, per le necessarie valutazioni, **la documentazione atta alla verifica di ottemperanza della Condizione Ambientale n. 3**, relativamente al solo tratto ricadente nella Regione Veneto;
- **la stessa Divisione**, con nota del 29/10/2021, prot. MATTM0117957, acquisita per conoscenza dalla *Commissione* con prot. CTVA 0005331 del 29/10/2021, **ha chiesto alla Regione Veneto, relativamente alla Condizione Ambientale n. 3**, "*di esaminare la documentazione fornita dal proponente e di esprimere un parere al riguardo*";
- la Regione Veneto, con nota prot. 56495 del 10/11/2021 e successivamente con nota 583846 del 15/12/2021, in risposta alla richiesta di parere appena citata, ha trasmesso il contributo tecnico approntato dalla U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi della Direzione Turismo (nota n. 104327 del 05/03/2021).

CONSIDERATO che:

- il **progetto** " *Metanodotto Mestre – Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16''), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste*", prevede il rifacimento e il declassamento del metanodotto con l'obiettivo di continuare a garantire la continuità e l'affidabilità del trasporto per l'alimentazione delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia;
- gli interventi principali del progetto riguardano:
 - o la realizzazione di 81,620 km di linea principale;
 - o il declassamento a 24 bar del tratto Gonars-Trieste del metanodotto, consistente in interventi puntuali per un totale di circa 2,5 km di diametro 300 mm e 250 mm;
- nello specifico, per le opere relative al declassamento gli interventi prevedono:
 - o l'adeguamento degli impianti esistenti mediante inserimento o sostituzione di PID e/o PIL per il sezionamento della condotta e impianti di riduzione della pressione di esercizio;
 - o la modifica del tracciato del metanodotto esistente laddove sussistano problemi di urbanizzazione;
- la **Condizione Ambientale indicata con il n. 3** prevede che "*Per quanto riguarda la fase di cantiere che interferisce le Zone ZSC e ZPS e/o comprese in un buffer di 85 metri rispetto al perimetro, si prescrivono le seguenti mitigazioni:*
 - *evitare i periodi di riproduzione della fauna e comunque il periodo 1 Aprile-31 Agosto;*
 - *posizionare le aree cantiere all'esterno delle Zone medesime;*
 - *mantenere la vegetazione ripariale;*
 - *gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico dovranno utilizzare le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere concordati e verificati con l'ente gestore.*

Nello specifico, inoltre, in corrispondenza dell'attraversamento della ZSC IT 3320031 "Paludi di Gonars":

- *l'intervento di nuova realizzazione dovrà essere realizzato secondo l'alternativa B come da integrazioni – SEZIONE I – Capitolo 1 Variante Paludi di Gonars – Tabella I 1.1.1/O*

ID_VIP 5915 - Prescrizioni n. 3 contenuta nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 2874 del 16.11.2018 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 319 del 05.11.2019, relativa al progetto "Metanodotto Mestre – Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16''), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste. Tratto: rifacimento Regione Veneto"

- gli interventi di dismissione della condotta esistente dovranno prevedere l'abbandono della stessa in loco;

- allungare il tratto da mantenere in loco anche leggermente al di fuori della ZSC, sino al margine dell'impianto ittico e della rispettiva vegetazione ripariale che, altrimenti, potrebbero venir intaccati sensibilmente.

Nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica, invertebrati, avifauna. Il proponente dovrà quindi rimodulare la tempistica di intervento, in singole aree specifiche in cui eventualmente venga accertata, da parte del Servizio foreste e/o Corpo forestale, la presenza di specie di interesse comunitario che esplicano fasi delicate del loro ciclo riproduttivo al di fuori del suddetto periodo";

- **resta esclusa** dalla **Condizione Ambientale n.3** la parte riferita alla *Palude di Gonars*, in quanto la stessa ricade nel territorio della sola Regione Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO altresì che:

- ai fini della verifica di ottemperanza della suddetta **Condizione Ambientale n. 3** sono stati trasmessi:
 - il **Piano di Mitigazione Ambientale** (documento SPC. 00-BH-E-94708–Rev.0), completo di 47 allegati (costituiti da altrettante planimetrie);
 - il **Piano di Ripristino Vegetazionale** (documento LA - E - 80007 rev.4), comprensivo dell'Allegato n. 3 (costituito da 9 planimetrie riguardanti il Progetto di ripristino vegetazionale – Inerbimenti e rimboschimenti) e dell'Allegato n. 5 (costituito da 28 planimetrie inerenti al Progetto per la Mitigazione Visiva e Paesaggistica degli Impianti di Linea);
 - una **nota esplicativa** in merito ai contenuti della documentazione consegnata, nella quale, rimandando anche agli elaborati appena sopra indicati, si riferisce che *“Il progetto esecutivo ha considerato le interferenze tra il nuovo metanodotto in progetto, ed il metanodotto esistente in rimozione con i siti comunitari, siti SIC e ZPS. La realizzazione del nuovo metanodotto, in tali zone, verrà realizzata tramite l'adozione di tecniche non invasive (metodologie trenchless/no dig) rendendo minimo l'impatto in corrispondenza delle zone tutelate e delle rispettive aree buffer; inoltre, le aree di cantiere per la trivellazione sono state progettate al di fuori di questo perimetro (cfr. All. 1). Per quanto riguarda gli aspetti di ripristino vegetazionale, è stato redatto apposito progetto LA - E – 80007, al fine di garantire il recupero delle aree con vegetazione naturale o seminaturale che saranno interessate dai lavori. (cfr. All. 2). Infine, per quanto riguarda l'ultimo paragrafo della condizione ambientale in esame, si conferma che la progettazione delle tempistiche di cantiere sarà vincolata dal rispetto delle esigenze del contesto naturale-faunistico, e che saranno evitati i periodi riproduttivi delle specie animali. Per tale argomento, si rimanda al documento BH-E-94708 Piano delle Mitigazioni Ambientali cfr. (cfr. All. 3 par. 10).*

VALUTATO che:

- il **Piano di Mitigazione Ambientale** ed i relativi allegati, il **Piano di Ripristino Vegetazionale** ed i relativi allegati nonché la **nota esplicativa** presentati dal *Proponente* contengono informazioni esaustive per ritenere ottemperata la **Condizione Ambientale n. 3**;
- il contributo tecnico approntato dalla U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi della Direzione Turismo (nota n. 104327 del 05/03/2021) della Regione Veneto riferisce che:

- *il nuovo metanodotto di progetto e il metanodotto in rimozione interferiscono direttamente con i seguenti siti di Rete Natura 2000:*
 - *ZSC IT3240033 - Fiumi Meolo e Vallio*
 - *ZSC IT3240019 – Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*
 - *ZSC IT3250044 – Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore*
 - *ZPS IT3250013 – Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore*
- *con riguardo all'interazione spaziale tra il nuovo metanodotto in progetto e il metanodotto in rimozione con le Zone Speciali di Conservazione e gli habitat presenti, si prende atto che è stato descritto che il nuovo metanodotto sarà realizzato con tecniche non invasive (trenchless/no dig) e analogamente per la rimozione delle linee di metanodotto esistente sono stati esclusi gli scavi a cielo aperto, sostituiti da inertizzazione della condotta;*
- *si prende atto che le attività di cantiere per le trivellazioni sono state previste esternamente ad un buffer di 85 metri dai perimetri dei siti;*
- *si prende atto che la cantierizzazione delle opere ha preso in considerazione i periodi riproduttivi delle specie, con particolare riferimento all'ittiofauna;*
- *si prende atto che, in sede di monitoraggio ante operam, in relazione alle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", per le specie per le quali è stata censita l'assenza, sono state comunque proposte azioni in base a criterio precauzionale, al fine del mantenimento ambientale degli ambiti nei quali è possibile la presenza delle stesse specie;*
- *per le specie censite nell'ambito degli interventi, sono state previste azioni di mitigazione di carattere conservazionistico;*
- *con riferimento alla prevista rimozione di vegetazione legnosa (arbustiva ed arborea), da effettuarsi riducendo il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico, si osserva che nei risultati del monitoraggio relativi alla fauna, è stato indicato che "I monitoraggi hanno confermato l'esistenza di ambiti con vegetazione legnosa spontanea che si possono configurare come habitat di specie ...".*

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e, in particolare, i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

Relativamente al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 319 del 05.11.2019, con il quale è stato espresso il positivo giudizio di compatibilità ambientale per il **Progetto** dal titolo "Metanodotto Mestre – Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16''), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste. Tratto: rifacimento Regione Veneto", si **ritiene ottemperata la Condizione Ambientale** indicata con il **n. 3**.

ID_VIP 5915 - Prescrizioni n. 3 contenuta nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 2874 del 16.11.2018 allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM n. 319 del 05.11.2019, relativa al progetto "Metanodotto Mestre – Trieste, tratto Casale sul Sile – Gonars DN 400 (16''), 75 bar e opere connesse e declassamento tratto Gonars-Trieste. Tratto: rifacimento Regione Veneto"

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla